

## Minacce ed opportunità per la distribuzione agenziale in Italia

**RAG. EMILIO GAETA - SNA SINDACATO NAZIONALE AGENTI DI ASSICURAZIONE, MILANO**

Il Sindacato, dopo diverse e pertinenti discussioni, ha constatato che in questo ultimo Regolamento dell'ISVAP vi sono per gli agenti, solo minacce e soprattutto non opportunità. Bisogna però premettere ciò che è accaduto in questi ultimi tre anni.

L'ISVAP ha emanato Circolari e Regolamenti, che ci hanno visto in alcuni casi fortemente contrari.

In particolare solo dopo le nostre proteste, si sono ottenuti i necessari aggiustamenti, alla 533/D del 4.6.2004.

Sui contenuti della Circolare n. 551/D del 1/3/2005 riguardante le "disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita" abbiamo espresso le nostre preoccupazioni soprattutto in merito alle nuove responsabilità che ricadevano sull'intermediario.

Bisogna anche premettere che in occasione della stesura del Codice delle Assicurazioni al nostro Sindacato è stata data la possibilità di partecipare ai vari incontri che si sono avuti presso il Ministero, di essere ascoltati dalle Commissioni parlamentari, e di presentare le nostre osservazioni, arrivando ad ottenere utili risultati per la categoria degli agenti.

Nel 2006, purtroppo, in occasione della emanazione del Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223 e del D.P.R. 18/07/2006 n. 254 e del Regolamento ISVAP n. 5, senza una motivazione valida, ci è stata negata la opportunità di partecipare al necessario confronto. Con il Decreto Bersani, ci attendevamo una vera liberalizzazione dell'attività di intermediazione assicurativa, a vantaggio della concorrenza e quindi dei consumatori, ma la Legge ha eliminato solo, l'esclusiva per la garanzia Rc auto. Da ciò nascono le nostre critiche perché tutto questo ha determinato per l'agente la quasi impossibilità ad ottenere un mandato da altra Compagnia esclusivamente per una sola garanzia.

Abbiamo inoltre, espresso la nostra preoccupazione per l'entrata in vigore della nuova disciplina dell'indennizzo diretto, poiché ci saranno per gli agenti, ulteriori costi ed incombenze. Bisognerà, quindi, trovare un'intesa con le imprese, per trovare idonee soluzioni ai tanti problemi che deriveranno dall'applicazione di tale nuova disciplina.

Contro il Regolamento, il Sindacato ha messo in atto una serie di azioni sindacali evidenziate anche dalla stampa italiana come: manifestare in piazza e chiudere le Agenzie. A Roma eravamo oltre 16.000 persone tra agenti, subagenti e dipendenti a protestare contro il regolamento ed in particolare contro l'atteggiamento tenuto dall'ISVAP sulla emanazione dello stesso.

Alla realizzazione di questo Regolamento è mancata la minima concertazione, non si è avuta alcuna condivisione e soprattutto non si è voluto dare neanche tempo alle parti di poter esprimere il necessario parere su disposizioni così importanti. Nonostante ciò, noi abbiamo espresso diverse osservazioni ed alcune di queste sono state accolte; purtroppo dopo la lettura del testo definitivo, abbiamo dovuto agire in maniera drastica, tant'è che abbiamo dato mandato ai nostri legali di produrre un ricorso al TAR del Lazio per impugnare il regolamento.

Il perché di questa nostra posizione è certamente nota: abbiamo riscontrato in questo regolamento un contenuto persecutorio nei confronti degli intermediari in generale e degli agenti in particolare.

Occorre ribadire che la categoria degli agenti di assicurazione, in modo unanime, ha percepito in questo regolamento solo minacce per la propria attività.



Basta osservare le sanzioni previste nei confronti dell'intermediario che incorre nella violazione di alcune di queste norme. Sanzioni troppo pesanti che mettono a rischio la nostra attività, addirittura è prevista la cancellazione dal Registro per il mancato rispetto di alcune di esse. Esempio: se l'agente dovesse incorrere nel ritardo del versamento sul conto corrente bancario dei premi incassati nel termine perentorio di 5 giorni, incorre nella radiazione dal registro.

Solo noi possiamo sapere come oggi sono strutturate le agenzie di assicurazioni e quali conseguenze vi potranno essere, se il Regolamento non verrà modificato.

In particolar modo non abbiamo assolutamente riscontrato una gradualità di queste norme e ne tanto meno abbiamo avuto una tempistica adeguata che potesse permettere a tutto il settore dell'intermediazione di adeguarsi a tali disposizioni.

Noi conosciamo la nostra realtà, e sappiamo che non tutti i collaboratori esterni all'agenzia hanno un'adeguata disponibilità e formazione, per rispettare le norme contenute in questo regolamento. Molte agenzie dovranno necessariamente rescindere il rapporto con alcuni dei collaboratori, la conseguenza di ciò determinerà una perdita di clienti a vantaggio solo di quelle strutture che, per dimensione, potranno organizzarsi adeguatamente.

Abbiamo sempre sostenuto che il regolamento, così come è stato fatto, è vessatorio e punitivo e non riscontriamo in nessun altro regolamento professionale tutte queste norme che sono state imposte alla nostra categoria. Anche se alcuni punti sono condivisibili perché portano ad un miglioramento del rapporto tra l'intermediario e il consumatore finale, riteniamo che questo regolamento sia troppo oppressivo per essere rispettato.

Siamo certi che il 1° gennaio 2007 molti intermediari non potranno adeguarsi totalmente ai disposti di questo regolamento. Questo determinerà sicuramente grossissimi pericoli per la sopravvivenza stessa delle nostre aziende/agenzie.

Oggi il canale agenziale è il più importante nell'intermediazione assicurativa. Attraverso le circa 16.000 agenzie presenti su tutto il territorio nazionale viene raccolto l'87% dei premi rami danni, oltre il 90% del ramo auto, ed il 18% del ramo vita.

La centralità dell'agente è indiscutibile ed è elemento importantissimo per la stessa stabilità del mercato.

A causa di questo discutissimo regolamento, le agenzie medio-piccole saranno costrette a rivedere la propria organizzazione sia in termini di numero di dipendenti, sia in termini di rapporti con le subagenzie.

Mentre i consumatori sono tutelati dalle varie Authority presenti in Italia, che riescono a porre delle regole indiscutibili e non trattabili, gli unici a tutelare l'attività degli agenti sono solo le due associazioni di categoria, ma purtroppo esse hanno poteri molto limitati. Nel regolamento non si fa cenno in nessun modo alla valenza e al ruolo che le organizzazioni sindacali possono avere. In tanti altri ordinamenti le varie rappresentanze degli ordini professionali hanno all'interno dei regolamenti la propria importanza e rappresentanza. A noi non è stata data neanche la possibilità di essere presenti nell'organo disciplinare.

Il collegio di garanzia preposto alla valutazione delle sanzioni e quindi all'applicazioni di queste penalizzazioni è composto solo da soggetti nominati dall'ISVAP.

#### NEGATA LA CONSULTAZIONE PREVENTIVA

Dal 1° gennaio 2006, data dell'entrata in vigore del Codice, secondo noi vi era tutto il tempo per un confronto con i rappresentanti della nostra categoria, ma l'ISVAP ha voluto negare questa eventualità e ha voluto necessariamente legiferare senza poter discuterne preventivamente con gli agenti.

Il regolamento è stato pubblicato sul sito ISVAP il 4 agosto 2006 e questo ci ha tolto

qualsiasi possibilità di confronto, lasciandoci solo quella di poter presentare le nostre osservazioni nell'arco di un termine assolutamente ristretto: il 15 settembre.

Purtroppo in quei giorni di agosto i nostri consulenti legali erano in ferie e quindi abbiamo avuto grosse difficoltà a presentare le nostre osservazioni.

Ora siamo tutti in attesa degli effetti del nostro ricorso al TAR del Lazio, però, siamo consapevoli che questo potrà avere accoglimento anche a distanza di alcuni mesi; purtroppo l'unica speranza che ci resta è un provvedimento da parte del Governo italiano che possa in qualche modo trovare una soluzione ed eliminare momentaneamente queste problematiche.

### LE ECCESSIVE SANZIONI

Nel nostro Paese, per esempio può capitare addirittura che un medico, con colpa grave, causi il decesso di un paziente e non venga radiato dal proprio albo professionale; noi invece, per il ritardo del versamento del premio incassato, fosse anche di un solo giorno, o per non aver ottemperato alle disposizioni di una nostra mandante, siamo punibili con la radiazione. Devo sottolineare che per l'agente la radiazione dal registro significa perdere la propria azienda/agenzia costruita con anni di sacrifici ed impegno professionale.

Siamo, altresì, preoccupati dall'entrata in vigore dal 1.1.2007 della nuova legge sull'indennizzo diretto.

Siamo convinti che ad oggi, imprese e agenti, non hanno ancora chiarito quale ruolo dovranno avere gli agenti di assicurazione in merito all'applicazione di tale legge.

I problemi sono tanti, la nostra speranza è che alla fine il buon senso prevalga, perché è interesse comune delle imprese e degli agenti non perdere il cliente.